

IL LIBRO

Una strage
silenziosa

Un reportage che racconta le vittime dell'immigrazione clandestina, l'invasione che non c'è e i nuovi gendarmi di un cimitero chiamato Mediterraneo. È *Mamadou va a morire. La strage dei clandestini nel Mediterraneo*, scritto da Gabriele Del Grande e pubblicato da Infinito edizioni (pp. 160, euro 14,00). Dal 1988 almeno 10 mila giovani sono morti tentando di espugnare la fortezza-Europa. Vittime dei naufragi, ma anche del caldo del Sahara, degli incidenti di tir carichi di uomini, delle nevi sui valichi, dei campi minati e degli spari della polizia.

L'autore, giovane giornalista, ha seguito per tre mesi le rotte dei suoi coetanei lungo tutto il Mediterraneo, dalla Turchia al Maghreb e fino al Senegal, nello sforzo di custodire i nomi e la memoria di una generazione vittima di una mappa. Il suo è anche un grido d'allarme su una tragedia negata, che chiama in causa l'Europa, i governi africani e le società civili delle due sponde del Mare di Mezzo. Secondo dati ufficiali, dal 1998 al 2003 più di 14.500 persone sono state abbandonate in mezzo al deserto lungo la frontiera libica con Niger, Chad, Sudan ed Egitto. Briciole rispetto ai numeri degli anni recenti: 145 mila stranieri espulsi dalla Libia, dal 2003 al 2005, secondo *Human Rights Watch*. Dal 2003 la maggior parte delle deportazioni avvengono in aereo.

64

AP / E. MORENATI

macchinette cc
na mi offre un t

abituarsi anche

Il 27 agosto
venne dirottato
a Khartoum, ir
75 passeggeri v
rifugiati politi
missariato per i